

On Lucia Ronchetti
by Luca del Fra

Program Book Romaeuropa Festival 14-11-2014

Il concerto di stasera propone *Anatra al Sal*, una commedia armonica secondo la definizione che le ha dato la sua compositrice Lucia Ronchetti, cui fanno da cornice brani del Rinascimento e del primo Barocco, e in cui è incastonato il celeberrimo *Water Walk* di John Cage.

Si tratta di un impaginato ambizioso che predilige l'ironia anche buffa, attraversato tuttavia da diversi *trait-d'union*. In primo luogo c'è il cibo con tutti i suoi rituali, argomento da qualche tempo di gran moda: soggetto è infatti la preparazione di una anatra al sale e soprattutto delle salse con cui andrebbe servita, argomento su cui cinque cuochi danno vita a una surreale quanto furiosa litigata. Che i cinque, accompagnati da una voce narrante, non si intendano lo si capisce dal testo, a ognuno di loro sono infatti affidate parole con una sola vocale e uno, il più colto, parla addirittura in latino (es. «No, non propongo porco col brodo, colombo o tordo...» oppure «Rursum huc sumus. Fungus, nux, prunus...»).

Il testo dunque si presenta come un pezzo di bravura del suo autore Ermanno Cavazzoni, e già di per sé provoca un effetto straniante e surreale. Il cibo, in senso lato, è anche l'argomento di due brani di Adriano Banchieri tratti dal *Festino* nella sera del giovedì grasso avanti cena (1608), della villanella di Orlando di Lasso *Saccio 'na cosa ch'è di legno e tonda* (1581), ovvero una ricetta per musica in forma di indovinello, e a suo modo anche di *Water Walk* di Cage, con i suoi bollitori.

Tuttavia c'è un elemento sottile e squisitamente musicale a legare queste musiche. Con il termine commedia armonica o madrigale rappresentativo Ronchetti si ricollega a un preciso momento, a cavaliere di Cinque e Seicento, quando i compositori, tra cui Lasso e Banchieri, furono per dir così travolti da una spinta verso il teatro non solo come musica di scena, ma come drammaturgia musicale, dove gli strumenti e il canto dettavano tempi e strutture teatrali.

Da questa spinta nacque certo l'opera lirica, ma anche diversi modi di far teatro musicale e il rifarsi a questo periodo e a quei modi da parte di Ronchetti la dice lunga sulla volontà di questa musicista di ampliare a nuovi territori la drammaturgia musicale che, come in questo caso, può anche fare a meno di scenografie e costumi eppure essere teatro.

È in questo senso che va interpretata anche la presenza di Cage, inesausto sperimentatore che vedeva nell'esecuzione un gesto importante, performativo e fondativo per la musica. Tuttavia la musica di Ronchetti, lontana dai processi aleatori e improvvisativi di Cage, risponde invece a una esigenza di musica scritta, vigile e rigorosa, ponendosi nella scia dei linguaggi musicali delle avanguardie del Novecento, e in quanto loro erede permettendosi perfino di beffeggiarli, almeno nella sua *Anatra al Sal*.

In questa partitura per voci e percussioni divisa in quattro parti (*Annuncio*, *Ricetta*, *Divergenze sulla salsa*, *Litigio*, *Finale*) protagonista è la voce, una presenza peraltro continuativa nel catalogo di Ronchetti fin dalle prime prove degli anni '80. Proprio la lunga frequentazione della voce e delle possibilità dei cantanti permette una gamma